



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Agli Illustri:

Presidente del Consiglio dr. Giuseppe Conte

Ill.mo Presidente della Repubblica dr. Sergio Mattarella

Ministro delle Pari Opportunità e della Famiglia

Ministro della Giustizia

Ministro dell'Interno

~~Ill.mo Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza~~

PER OPPORTUNA CONOSCENZA E COMPETENZA

Direzione Nazionale Antimafia

Ministro della Sanità

Senato

Camera dei deputati

Commissione Giustizia

Commissione Infanzia

Commissione "Forteto"

Commissione Antimafia

Loro sedi e componenti, recapiti in elenco allegato

**LETTERA APERTA
A GOVERNO ED ISTITUZIONI**

**TUTELA DEI MINORI
TRA ALLARMI SOCIALI ED EMERGENZA SANITARIA**

**Con il contributo di
Pablo Palazzolo (presidente associazione "Free Marcel")
Dott. Stefano Boschi (psicoterapeuta e ricercatore)**

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

PREMESSA

Con una lettera aperta a Governo ed Istituzioni del 22 marzo 2020¹ associazione denominata CISMAI ha chiesto un decreto che preveda la costituzione di “**task force**” locali tra scuola, autorità giudiziarie minorili, servizi sociali, sanitari e terzo settore (comprese associazioni familiari), accreditati e collegati ai soggetti decisori locali/regionali per segnalare ed intervenire subito sulle situazioni più fragili e a rischio con interventi di sollievo (dispositivi per collegamento a distanza, tablet o pc, giochi, materiale di cartoleria, spesa alimentare, vestiti, ecc.), nonché monitoraggi quotidiani da parte di personale competente e, in generale, tutte le iniziative applicabili nell’ambito delle misure emergenziali per favorire l’esercizio massimo dei diritti di tutti i bambini e i ragazzi.

Il CISMAI inoltre richiede:

- Realizzare i necessari interventi urgenti di tutela attivati anche in attuazione a provvedimenti dei giudici minorili per mettere in protezione le vittime (se necessario tramite art. 403) assicurando il rispetto delle norme sanitarie per le realtà di accoglienza.

- Creare gruppi di informazione e sostegno psicologico per insegnanti che devono curare in questa fase ancora di più non solo gli aspetti didattici ma anche quelli relazionali facendo sentire a questi bambini e bambine che continuano a essere pensati, che c’è un adulto di riferimento. Lo stesso dovrebbe essere realizzato anche nei confronti dei piccoli della fascia 0-5 anni con il supporto dei consultori pediatrici e delle altre strutture territoriali come scuole dell’infanzia e ludoteche;

- Sensibilizzare le forze dell’ordine a dare tempestivo riscontro alle chiamate di aiuto che possono ricevere rispetto a situazioni di violenza familiare;

1 <https://cismai.it/lettera-aperta-a-governo-e-istituzioni/>



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

- Individuare una figura istituzionale che coordini tale **task force**, definendone funzione, qualifica e ambito di competenza.

Per quanto riguarda il lavoro degli operatori coinvolti nei servizi residenziali ritiene necessario:

- fornire supporto sanitario e per intervenire nelle situazioni più delicate (affidatari, case-famiglia, comunità educative, comunità genitori-bambini, centri antiviolenza, case rifugio) nei confronti di bambini, ragazzi e donne accolte, per trattare i temi di questo trauma così pervasivo che stiamo vivendo, anche attraverso consulenza psicologica ed educativa e progettazione di attività non solo di intrattenimento.

Infine, sostiene che:

- per le organizzazioni occorre connettere le misure per salvaguardare i soggetti del terzo settore, come la cassa integrazione e altre forme di sostegno economico in quanto il settore sociale e sociosanitario in questo momento sta garantendo la tenuta territoriale e la mediazione sociale attraverso la continuazione delle attività, il rischio è di far collassare l'intero sistema pubblico e del privato sociale che gestisce i servizi essenziali per la tutela dei bambini, dei ragazzi, delle famiglie nel nostro Paese.

CONTESTO

Il Cismai è una APS (Associazione di Promozione Sociale) il cui acronimo significa Coordinamento Italiano Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia.

Dall'elenco soci pubblicato sino al 2019 ed estratto dal Sito Cismai (www.cismai.it) si evinceva una sequenza numerica sino al 495 contenente all'incirca 280 intestazioni generalmente indicate o riconoscibili quali Persone fisiche (167), Centri antiviolenza (7), Cooperative (33), Associazioni (34), ASL (6), Ente pubblico (17), Comunità (4), Terapia (13). Alcuni Enti

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

rappresentano a loro volta raggruppamenti quali possono essere intere ASL, Consorzi di Comuni o simili ed ogni associazione o cooperativa può gestire centri di varie tipologia a vario titolo, ma anche progetti quali ad esempio il Progetto Arianna in Genova.

Tra eventi di particolare rilevanza CISMAI quali gli stati generali infanzia del 2013 si possono notare partecipazioni di particolare rilevanza come ad esempio: Valerio Neri (direttore Save the Children), Luciano Spina (Presidente AIMMF), Vincenzo Spadafora (Garante Nazionale Infanzia), Federica Giannotta (responsabile diritti dei minori Terres des Hommes), Claudio Foti (direttore scientifico Centro Studi Hansel & Gretel), psicologi, psichiatri, assessori, assistenti sociali.

Claudio Foti, direttore scientifico Centro Studi Hansel & Gretel, associato CISMAI almeno 1999-2016², sembra essere anche principale indagato della agghiacciante inchiesta Angeli & Demoni (Bibbiano - Reggio Emilia, 2018) nella quale rimane aspramente criticato tutto il circuito che, nella tutela, agisce direttamente sulla testimonianza del bambino e vengono evidenziate le tariffe richieste per le consulenze.

All'interno dei percorsi operativi e del Sito del Progetto Arianna³ in Genova (All. 001 – Home Page) si possono individuare sia CISMAI che Centro Studi Hansel & Gretel di Claudio Foti che risulta anche affidatario di servizio di formazione/supervisione all'equipe professionale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 42 del Municipio Centro Est per l'importo di complessivi euro 2.600,00 + euro 600,00 per n. 3 x 4 (12) ore di formazione⁴.

A tale proposito è opportuno precisare che da queste tariffe sembrerebbe ricavarsi una media oraria maggiore ad euro 210,00 quando, dalle indagini di Bibbiano (RE) sembrano essere state rilevate tariffe orarie che hanno già destato scandalo di euro 135,00 su una media locale di euro 60,00 / 70.00. Foti sembra anche titolare di incarichi di formazione e supervisione in tutta Italia almeno dal 1999 al 2017⁵.

2 Udiienza inc prob. 20/05/1999, Processo 386/99 mr (risposta scritta interrogazione parlamentare 13309 10/04/2001 fasc. 199); Elenco Soci CISMAI 2007 - 2016 (archivio storico, disponibile)

3 <http://www.progettoarianna.comune.genova.it/> - pagina chiusa in seguito ai fatti di Bibbiano (memorizzata; vedi copertina All.01); vedi anche <https://smart.comune.genova.it/pages/progetto-arianna> 30/10/2012

4 Comune di Genova, Municipio Centro Est – Determinazione Dirigenziale 19/05/2016 n. 2016-301.0.0.-62 euro 2.600,00; Comune di Genova, Municipio Centro Est – Determinazione Dirigenziale 14/11/2016 n. 2016-301.0.0.-175

5 https://www.ulss20.verona.it/data/47/Trasparenza/curri_forma/cvfoti.pdf;
https://www.burlo.trieste.it/sites/default/files/cv/CV_FOTI_EUROPASS.pdf



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Ulteriore coincidenza risulta ad esempio il Progetto “Affidarsi” – “uno sguardo accogliente al profilo LGBT” (Ass. Sinonimia) trattato insieme da Claudio Foti (Centro Studi Hansel & Gretel), Gloria Soavi (Presidente Cismai), Andrea Carletti (Sindaco di Bibbiano) con la moderazione di Bassmaji Fadia (Promotrice del Progetto, affidataria di una delle bambine coinvolte) in presentazione all’interno della manifestazione PD Festareggio (Reggio Emilia, 2 settembre 2017).

Nel 2009, Linee Guida Cismai vengono indicate come adottate nelle Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, indicando, tra l’altro 63 Centri associati pubblici e privati, 290 operatori⁶.

Tra i Centri associati si possono citare ad esempio: Centro TIAMA, Milano; Centro Bambino Maltrattato CBM, Milano; CAB Onlus, Milano; Fondazione Maria Regina e Centro Primavera, Teramo; Centro Artemisia, Firenze; Centro Tutela Minori della Cooperativa Paradigma, Torino; Centro Bambini nel tempo, Roma; Fondazione Malagutti, Mantova; Associazione Piombini - Sensini Onlus, Macerata; Centro Piccolo principe, Pescara.

Alcuni di questi Centri includono a loro volta altre Onlus e molteplici comunità per minori.

Enti, strutture, centri e professionisti associati potrebbero essere anche in dipendenza gerarchica di incarico e spesa sia privata che pubblica, sia per attività quali la formazione professionale che per la segnalazione, la presa in carico e la cura dei bambini.

Già dal 1999 il nome del CISMAI si può trovare citato in abbinamento a presunti soci professionisti il cui operato veniva giudicato discutibile in casi eclatanti ed in alcuni casi ancora oggi alla ribalta delle cronache quali Viola (1996), Sagliano Micca BI (1996), Mirandola (1997), Lucanto (1999), Rignano Flaminio ROMA (2005), ed interrogazioni parlamentari⁷.

Si noti al riguardo che intorno all’argomento “Linee Guida” in ambito medico, già nel 2013 si osservava: “[...] **l’esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato l’esistenza di rischi dovuti alla insufficienza dei controlli sulla validità scientifica delle linee guida** nei vari settori ed in particolare in quello medico, sulla riconducibilità, spesso riscontrata, della **formazione delle linee a**

6 Seminario Cismai “Attenzione a chi protegge i bambini” 21 Gennaio 2009, presentazione Andrei Bollini sulla rete “Penelope”, Piemonte -

https://www.cisap.to.it/Archivio_eventi/attenzione_21_01_2009/Atti_Seminario_21_gennaio_2009.pdf

7 Senato 4-22414 01/03/2001 (13305 10/04/2001)



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

enti o soggetti in palese conflitto d'interessi, sulla frequente contraddizione tra linee guida che divergono sulle modalità di trattamento della medesima patologia.”⁸.

QUESITI SU DATI E METODOLOGICA LEGATA ALLA RICERCA

Il metodo di informazione CISMAI così proposto potrebbe sembrare rivolto alla criminalizzazione della povertà in quanto le Linee Guida prevedono tra l'altro la povertà tra gli indicatori di rischio del maltrattamento ed abuso⁹.

Il Cismai presenta dati sulla incidenza del maltrattamento minorile in Italia che possono sembrare a volte ambigui e provenienti da fonte autoreferenziale o dei quali la fonte di provenienza non risulta indiscutibilmente accertabile.

Il nuovo allarme lanciato sembra quasi basarsi sull'assunto che il maltrattamento esista solo in ambito familiare ed ignorare totalmente tutte le altre casistiche all'esterno del nucleo familiare.

In occasione degli Stati Generali Infanzia CISMAI 2009, nella presentazione del Presidente CISMAI Andrea Bollini viene citato genericamente un certo prof. **Kevin Brown** quale studioso che si è occupato “in Europa” di prevenzione secondaria e Target “a rischio” calcolando questo Target nel 7% della popolazione minorile. In tale presentazione non sembrano indicati precisamente dati fondamentali quali lo studio, chi lo ha elaborato, le modalità di elaborazione, la localizzazione geografica e temporale dello studio e dei dati. Tale questione è meglio approfondita in seguito.

In Italia tale percentuale di calcolo è stata utilizzata per la promozione di iniziative di allarme sociale quali le campagne del “Fiocco Giallo” 2009¹⁰ (All. 002 - Bimbi, Confini on Line; fondi destinati ad attività in COLOMBIA) , “Fiocco Giallo” 2010¹¹ (All. 003 – Repubblica; fondi

8 Linee Guida, Protocolli e regole deontologiche. Le modifiche introdotte dal c.d. Decreto Balduzzi; Corte di Cassazione, Carlo Brusco, 23/09/2013

9 **Progetto Arianna**, Genova, Capitolo II, pag. 22, Fattori di rischio e protettivi, Fattori distali FRD: 1. Povertà cronica

10 Campagna “Fiocco Giallo” 2009; Bimbi.it 12/05/2009; Assemblea EMR 19/05/2009; Rete Nuove Dipendenze 23/05/2009; Confini On Line 17/11/2009; Comunicato stampa CISMAI 02/02/2010; Stile 03/02/2010; Pour Femme 04/02/2010; Redattore Sociale 04/02/2010; Vita 04/02/2010; ed altre

11 Campagna “Fiocco Giallo” 2010; La Repubblica 11/10/2010; Vita 13/10/2010; Terres des Hommes 08/11/2010 (Press Kit); Unimondo.org 12/11/2010; ed altre



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

destinati ad attività in COLOMBIA, MAURITANIA e PERU’), “Fiocco Giallo” 2011¹² (All. 004 - Repubblica, ORS Abruzzo), che evidenziano un dato di 700.000 bambini (7% su 10.000.000) a rischio abuso e maltrattamento in Italia, senza chiarire da quali parametri si ricaverebbe il dato ne quali sarebbero le caratteristiche che includerebbero i bambini in tale dato, calcolando in 71.000 i bambini vittime di reati gravi quali maltrattamento ed abusi, dei quali però solo 32.000, meno della metà, vivrebbero fuori famiglia (...).

Durante le campagne il dato è stato anche presentato con fonte ISPCAN (Almeno 2009, 2011; All. 002 - Bimbi.it, All. 004 - ORS Abruzzo).

Il dato dei 700.000 bambini a rischio presentato in Italia senza ulteriori chiarimenti potrebbe trarre in inganno, creare confusione e percezione di allarme sociale di abuso e maltrattamento estremamente più grave della realtà, nonché impressione di raccolte fondi destinate ad iniziative in Italia, mentre i fondi raccolti sono destinati al sud America.

Esiste al riguardo studio del prof. **Kevin Browne**¹³ (“Ensure a positive start, 25/11/2008”), non dunque Brown ma Browne, che rimane perfettamente sovrapponibile sia per periodo di presentazione e dati, che per riferimenti grafici, allo studio citato in occasione degli Stati Generali Infanzia Cismai 2009¹⁴ (La prevenzione del maltrattamento all’infanzia, 19/05/2009). Tale studio calcola tramite un sistema di screening ambientato in Surrey UK, su un campione di 14.252 nascite, una percentuale del 7% indicata quale profilo “High Risk” sulla base di specifici criteri sociali ed ambientali. Tale risultato coincide anche con la presentazione di Bollini e con gli allarmi sociali Terres des Hommes / Cismai.

Dall’esame dello studio e dei grafici di riferimento nella presentazione, si può però ricavare la natura del dato percentuale 7% che risulta composto da una incidenza di “false positives – Alarms” del 92,5%, restituendo dunque un dato di “abuser identified – Hits” del 7,5% e dunque una incidenza di abusi sul totale del campione del 0,7%¹⁵, cioè 7‰ (All. 005 - Screening Browne).

12 Campagna “Fiocco giallo” 2011; La Repubblica 20/11/2011; Movimento Infanzia Umbria 21/11/2011 ed altre

13 “Ensure a positive start”, Browne & Herbert, Surrey UK, 25/11/2008

14 Regione Emilia Romagna, Dip. Pari Opportunità, Stati Generali Infanzia Cismai, Bologna 19/05/2009

15 Browne & Herbert, “Ensure a positive start” 2008, “Preventing Family Violence” 1997, p. 121 “Effects of Screening a Population to Predict Child Maltreatment in Surrey, England



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

I dati e le percentuali presentati nello studio sarebbero quindi risultato di screening elaborato nel 1997 sulla base di un campione di 14.252 nascite e localizzato in Surrey UK, piccola contea (seppur densamente popolata) del sud dell'Inghilterra. Lo studio dunque può essere considerato geograficamente legato a diverse coordinate storico-geografiche e perciò assolutamente non rappresentativo della popolazione italiana dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo.

Il **confronto tra i grafici** delle presentazioni può essere inoltre particolarmente significativo dal punto di vista dello stile comunicativo, considerando anche che le percentuali esposte sono identiche:

- il grafico della presentazione di Browne nomina i dati come "Struttura dei servizi sanitari che i bambini e le loro famiglie ricevono", illustrandoli con un grafico lineare ed una piramide indicata come "Piramide dei servizi a bambini e famiglie" in cui la cima della piramide, che rappresenta la "assistenza residenziale" è la parte meno alta, ed entrambe gli schemi appaiono più proporzionati ai dati, restituendo una idea più realistica delle incidenze.

- I grafico della presentazione di Bollini nomina i dati come "Stime dei target group dei tre livelli di prevenzione in Italia", illustrandoli con un grafico lineare ed una piramide indicata come "Piramide della prevenzione dell'abuso" ed entrambe gli schemi appaiono meno proporzionati ai dati, in cui la cima della piramide, che rappresenta le "vittime", è la più alta, restituendo una idea meno realistica delle incidenze. (All. 006 - Confronto grafici)

E' appena il caso di considerare che i **servizi a bambini e famiglie** servono ad **evitare che i bambini diventino vittime** di abuso.

Già dal 2009 Bollini, quale presidente CISMAL, si è trovato a replicare ad inchiesta su "Sequestri di stato" abbinati a "Business"¹⁶, sbottando: "il legame di sangue in Italia è ancora un mito, difficile da recidere"¹⁷.

Il dato relativi a maltrattamenti e abusi in Italia è nel frattempo giunto a quota 91.000 bambini nella "Lettera aperta a Governo ed istituzioni" del 22 marzo 2020. Quasi il 30% in più in 5 anni rispetto ai dati del 2010 (il dato 2020 ha come fonte raccolta dati 2015). La fonte di tale dato e

16 Panorama n. 47 19/11/2009

17 Vita.it 95545 13/11/2009



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

indicato nella “Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia”¹⁸ del 2015. Tale progetto è stato realizzato attraverso la collaborazione tra lo stesso Cismai e Terres des Hommes ed ha rappresentato per la Autorità Garante Infanzia un costo di almeno euro 23.556,00¹⁹.

Ancora, appena in data 21/11/2014 il Cismai pubblicava: “ I numeri del nostro Paese, che risalgono all’ultima ricerca del 2015 -i cui dati si riferiscono al 2013- dicono che il **4% della nostra infanzia e adolescenza è vittima di abuso**”²⁰. Anche in questo caso sarebbe forse il caso di chiedersi se il messaggio percepibile è coerente con l’incidenza di casistiche reali o se non si faccia confusione con una visione troppo ampia, vaga, e scarsamente definita, che crea ambiguità.

QUESTIONE DEL METODO CLINICO

Il Cismai, Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l’Abuso all’Infanzia da anni rappresenta una delle principali fonti di informazione e di formazione rivolta ai vari operatori del comparto istituzionale che si occupa di abuso, in particolare di natura sessuale, ai danni di minori.

Nel documento che va sotto il nome di *Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale*, approvata dall’Assemblea Nazionale dei soci Cismai tenutasi a Roma il 15 maggio 2015²¹ sono specificate le “linee guida per gli interventi degli operatori psico-socio-sanitari in relazione ai casi di abuso sessuale ai minori”.

Uno dei punti che compaiono all’inizio del documento è il seguente:

1.2 RACCOMANDAZIONI, b): trattandosi di esperienze frequenti ma che rimangono nella maggioranza nascoste e segrete, vanno sviluppate attenzione e competenze orientate al riconoscimento.

18 a cura di: Autorità Garante Infanzia ed Adolescenza (AGIA), Cismai, Terres des Hommes

19 Bilancio AGIA 2014, **Residui Passivi**, Cismai, Terres des Hommes, Agia, ANCI, ISTAT

20 <https://cismai.it/minori-soavi-cismai-spesa-dei-comuni-26-euro-in-calabria-316-in-emilia/>

21 <https://cismai.it/dichiarazione-di-consenso-in-tema-di-abuso-sessuale/> ;
<https://cismai.it/download/dichiarazione-di-consenso-2015/>



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Si noti prima di tutto che non viene precisato quanto tali esperienze siano *frequenti*, mentre in seconda battuta si è spinti a domandarsi come si possa affermare che le esperienze di abuso sessuale sono *frequenti* pur rimanendo *nella maggioranza nascoste e segrete*. Il problema è che non vengono citati eventuali documenti scientificamente validi atti a comprovare l'effettiva frequenza del fenomeno.

Più avanti nello stesso documento si afferma:

6.1 VALUTAZIONE FORENSE, b) poiché quasi sempre il presunto perpetratore nega e mancano evidenze fisiche e testimonianze esterne, la valutazione è centrata in modo principale o esclusivo sul minore.

Affermare che *quasi sempre il presunto perpetratore nega* mostrerebbe una giustificazione se il negare rappresentasse un criterio discriminante, in altre parole se il negare fosse indizio di colpevolezza.

Dato che verosimilmente negano entrambi, colpevole e innocente, presumere che il vero perpetratore ammetta il misfatto appare tanto irragionevole quanto presumere che l'innocente dichiari di averlo commesso.

Data quindi l'assoluta mancanza di validità come criterio discriminante del fatto che il presunto perpetratore neghi, il rischio è cadere nella logica simmetrica in forza della quale "se il presunto colpevole nega allora chi nega può legittimamente essere considerato colpevole".

Sta di fatto che quello della famiglia è l'unico ambito giuridico in cui l'irrinunciabile diritto al contraddittorio sancito peraltro dalla Costituzione può rivelarsi evanescente.

Ci si trova così di fronte all'implicito ribaltamento del sacrosanto principio costituzionale (Art. 27 secondo comma) di "presunzione di innocenza" fino a prova contraria, che rischia ora di essere sostituito dalla *presunzione di colpevolezza*, in linea con la confusione tra presunto abuso presunto e comprovato che trasuda dal documento.

Riprendendo l'esame del precedente passaggio si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un "falso sillogismo", cioè ad una solo apparentemente ferrea concatenazione logica tra la prima parte dell'affermazione che rappresenta le premesse.



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Accettando tale conclusione il lettore può, dunque, essere spinto ad accettare anche che la “rivelazione” (vedi più avanti) da parte del minore sia l’unica possibilità che rimane per svelare l’abuso e proteggere il minore stesso.

Pur suonando logicamente stringente tale conclusione in realtà non lo è affatto, dato che si potrebbero seguire altre strade nel perseguimento della verità, come ad esempio specifiche tecniche di detezione della menzogna o un accurato lavoro di assessment familiare.

Esaminiamo ora altri due punti della Dichiarazione di consenso:

5.1 RIVELAZIONI DEL MINORE, d): quanto più il bambino è stato danneggiato dall’abuso, tanto più può essere compromessa la sua capacità di ricordare e raccontare.

2.2 RACCOMANDAZIONI, c): va prevista l’eventualità di intensi movimenti difensivi nel minore, che possono richiedere non raramente un percorso a più fasi di approfondimento.

Che l’esame dei tre precedenti passaggi non rappresenti una questione puramente accademica è confermato dall’emergere di tre ordini di problemi.

Il primo riguarda l’inevitabile confusione che si viene a creare tra *verità clinica* e *verità giuridica*, il secondo la necessità di fare riferimento ai cosiddetti *indicatori di abuso sessuale*, il terzo chiama in causa il *colloquio con il minore*.

Per quanto riguarda il primo e il secondo punto, su *PsicologiaGiuridica.eu* Giovanni Battista Camerini e Marco Pingitore, considerati tra i massimi esperti italiani in psicologia forense, vanno nella direzione della netta separazione delle due verità nel lavoro con il bambino che potrebbe avere subito un abuso.

Quanta confusione. Proviamo a mettere ordine.

La psicoterapia cura e non è il contesto in cui indagare presunti abusi sessuali subiti dal bambino.



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Lo psicologo e il medico non hanno le competenze per accertare presunte violenze sessuali.

L'accertamento della verità (processuale) spetta solo al Tribunale.

L'unico contesto in cui è consentito raccogliere la testimonianza della persona minorenni, presunta vittima, è quello giudiziario, non psicoterapico.

La comunità scientifica è concorde nell'affermare che non esistono quadri clinici riconducibili a specifica esperienza di vittimizzazione, né alcun sintomo può essere considerato prova di un'esperienza di vittimizzazione o "indicatore" di specifico traumatismo.

Nel documento redatto sempre dal CISMAI intitolato *Prevenzione e presa in carico di situazioni di maltrattamento e abuso nell'infanzia e nell'adolescenza – Percorsi operativi aggiornamento 2012*, anche conosciuto come "Progetto Arianna", a pagina 20 vengono elencati una serie di "segni" di maltrattamento o abuso sessuale.

Segni fisici

- Ferite sulle cosce, sul sedere;
- Ferite anali, dilatazione dell'ano, insufficiente tono sfinterico;
- Presenza di liquido seminale sul corpo o sugli indumenti;
- Indumenti intimi lacerati o macchiati di sangue;
- Ferite alla bocca o in gola, infiammazioni e infezioni;
- Perdite vaginali, dolori e infiammazioni della zona genitale;
- Presenza di malattie sessualmente trasmissibili;
- Gravidanze molto precoci (di cui viene tenuta nascosta la paternità);
- Difficoltà nel camminare, nel fare attività fisica o nel sedersi.

Segni comportamentali

- Problemi emozionali come improvvisi cambi di umore, sensi di colpa, di vergogna, d'impotenza, passività, pianti improvvisi e ansia;
- Alterazioni delle abitudini alimentari (anoressia, bulimia);
- Inadempienza scolastica e assenze scolastiche ingiustificate;
- Crolli nel rendimento scolastico;
- Tentativi di suicidio, fughe da casa, abuso di sostanze stupefacenti e alcool;
- Fobie, malesseri psicosomatici, atteggiamenti isterici;
- Disturbi



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

del sonno; • Paura degli adulti o atteggiamento seduttivo, spesso sessualizzato, nei loro confronti; • Incapacità di stabilire relazioni positive con i compagni, isolamento sociale;

- Atteggiamenti ribelli, provocatori; • Enuresi; • Depressione, malinconia, ansia, incubi, ossessioni; • Autolesionismo; • Masturbazione; • Confidenze relative all'aver subito avances o abusi sessuali; • Disegni o atti che suggeriscono la conoscenza di esperienze sessuali inappropriate all'età (in particolare in bambini piccoli); • Rifiuto delle visite mediche, di screening o di spogliarsi per la partecipazione ad attività sportive; • Negli adolescenti: promiscuità sessuale, prostituzione, gravidanze precoci.

Possiamo notare come i *segni comportamentali* possano essere ascritti ad una quantità di problematiche diverse, risultando quindi totalmente aspecifici e come tali privi di valore come indicatori.

La comunità scientifica internazionale ha peraltro unanimemente affermato che non esistono indicatori specifici dell'abuso sessuale, fatte ovviamente salve le circostanze in cui la giovane rimanga misteriosamente incinta o vi siano lesioni nella zona anogenitale in ambo i sessi.

La Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) nelle sue linee guida in tema di abusi sui minori così si pronuncia:

Non esiste una sindrome clinica “caratteristica” ed identificabile legata specificamente all'abuso sessuale. I disturbi psichici ad esso legati, che compaiono peraltro incostantemente ed in funzione dei fattori di rischio presenti e delle modalità (durata, intensità) con cui l'abuso è stato compiuto, possono corrispondere ad un ampio repertorio di risposte comportamentali comune anche ad altre condizioni cliniche [...] Non esistono indici comportamentali ed emotivi patognomonicamente di abuso sessuale; in un'elevata percentuale di casi non si manifestano condotte problematiche. L'impatto di un abuso sessuale può variare qualitativamente e quantitativamente in funzione di variabili particolari [...] La letteratura segnala che gli effetti a lungo termine dell'abuso sessuale restano ancora indefiniti e non chiariti da sufficienti ricerche longitudinali [...]



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

È quindi necessaria una particolare cautela prima di identificare un comportamento come possibile “indicatore” di una condizione di abuso.

A questo punto, facendo di nuovo riferimento al passaggio 1.2 RACCOMANDAZIONI, b), non ci resta che domandarci come si possono sviluppare *attenzione e competenze orientate al riconoscimento*, il che potrebbe – sempre seguendo quanto si afferma sulla Dichiarazione di consenso – a questo punto ottenersi solo attraverso la rivelazione del minore.

A sua volta, la rivelazione può essere ottenuto attraverso una formazione *ad hoc* che metta l’operatore in grado di ottenerla, la qual cosa è però destinata a ributarci dentro il calderone dove verità clinica e verità giuridica si mescolano in modo pericoloso, non tenendo conto della suggestionabilità del bambino soprattutto se allontanato dai genitori.

Nel momento in cui l’operatore fosse convinto della colpevolezza del genitore e di trovarsi davanti ad un caso di abuso (si vedano le premesse di partenza) il rischio sarebbe il verificarsi di ciò che Carl Popper (1959), noto epistemologo del secolo scorso, chiama “ipotesi autoimmune”, un caso particolare di autoreferenzialità in totale contrasto con ogni più elementare canone di scientificità.

Pur avendo ottenuto il riconoscimento della comunità scientifica internazionale, le linee guida della Carta di Noto non trovano totale riscontro in quelle della Dichiarazione di consenso del Cismai. Dal confronto emergono alcuni fondamentali elementi di contrasto.

Il primo riguarda la “rivelazione” da parte del minore di un presunto abuso. A questo proposito la Dichiarazione di consenso del Cismai afferma:

Passo 5.1 RIVELAZIONI DEL MINORE, punto a: “[...] la rivelazione è la conseguenza della presa di contatto consapevole con la propria esperienza traumatica”.

Passo 6.1 VALUTAZIONE FORENSE, punto b: “[...] poiché quasi sempre il presunto perpetratore nega e mancano evidenze fisiche e testimonianze esterne, la valutazione è centrata in modo principale o esclusivo sul minore”.

A riguardo delle dichiarazioni del minore, nelle premesse della Carta di Noto leggiamo:

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

La memoria non è una riproduzione precisa degli eventi percepiti in quanto essa è un processo dinamico e (ri)costruttivo. Il processo mnestico è molto sensibile alle influenze esterne che possono interferire a livello della codifica, del consolidamento e/o del richiamo. Gli effetti dei processi di costruzione della memoria autobiografica assumono una particolare rilevanza nei bambini, a causa della loro maggiore suggestionabilità, della loro dipendenza dal contesto ambientale e dalla difficoltà nel corretto monitoraggio della fonte di informazioni (esperienza vissuta, assistita o narrata).

È probabile che eventuali vuoti nel ricordo siano colmati con elementi coerenti con l'avvenimento oggetto del ricordo inferiti da informazioni disponibili, per quanto non direttamente percepiti durante l'esperienza originaria. L'amnesia infantile può essere totale, prima dello sviluppo del linguaggio (primi due anni di vita), o parziale, nel periodo in cui il bambino non ha ancora acquisito piena competenza linguistica (sino ai tre anni e mezzo circa). In ogni caso, i ricordi riferiti a questa fase evolutiva, per essere considerati accurati e credibili, devono essere corroborati da riscontri indipendenti ed estrinseci.

I bambini sono sempre da considerarsi testimoni fragili perché educati a non contraddire gli adulti e non sempre consapevoli delle conseguenze delle loro dichiarazioni e, pertanto, propensi a confermare una domanda a contenuto implicito. Richiesti da un adulto, i bambini possono mostrarsi compiacenti (cioè tendono a conformarsi a ciò che presuppongono sia desiderato dall'interrogante) e persino suggestionabili (cioè si convincono intimamente che le cose sono andate in un certo modo, così come più o meno esplicitamente suggerito dall'interrogante).

Per quanto riguarda la questione della povertà essa è senza dubbio associata al disagio ed è precisa responsabilità delle istituzioni offrire ai genitori e alla famiglia in difficoltà il supporto anche economico necessario a poter svolgere la loro funzione genitoriale, come prescritto dalla legge 184 del 1983 e segg.



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Affermare che se la famiglia è in difficoltà economiche ricollocare il bambino o il fanciullo in altro ambito significa aiutarlo equivale ad affermare di aiutare una pianta a crescere sana forte strappando le sue radici dalla terra in cui è cresciuta. Se la terra si è impoverita di nutrienti necessaria alla pianta occorre aggiungere sostanze fertilizzanti: nessuno contadino basandosi su di una elementare saggezza agirebbe altrimenti!

Sempre per lo stesso motivo nonché per il medesimo diritto-dovere legati alle suddette leggi, nel momento in cui la famiglia di origine appare “povera” su altri piani (e spesso questi diversi piani si sovrappongono) come quello educativo, lo Stato deve provvedere offrendo supporti adeguati come percorsi di crescita personale rivolta ai genitori e finalizzati al sostegno della genitorialità.

Purtroppo molti di quelli che oggi vengono messi in campo appaiono semplici proforma, che non mostrano un reale impatto sul piano della loro efficacia e lo stesso dicasi per percorsi di natura psicologica o psicoterapeutica, come ad esempio quelli rivolti al sistema relazionale (famiglia, genitore-figlio) in condizioni di criticità.

Occorre perciò investire in modo consistente sulla formazione professionale al fine di incrementare il livello di professionalità e di competenza degli operatori di tutto il comparto istituzionale che si rivolge alla famiglia, ai genitori e ai minori, uscendo dal regime di quasi monopolio in cui ci troviamo attualmente per abbracciare le conquiste dalla ricerca internazionale che ha prodotto molti efficaci strumenti che nel nostro Paese rimangono ancor oggi sconosciuti o inapplicati.

Basti pensare all'importanza decisiva che i molteplici strumenti di comunicazione hanno nella gestione delle criticità relazionali.

Nel corso degli ultimi decenni sono stati sviluppati alcuni modelli di comunicazione che occorre conoscere e padroneggiare quando si lavora con i sistemi relazionali:

- il Meta e il Milton Model, come descritti dalla programmazione neurolinguistica di Bandler e Grinder
- la metacomunicazione, applicazione della teoria dei tipi logici (Russell e Whitehead) e della teoria dei livelli logici del linguaggio (Tarski)



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

- la comunicazione assertiva utilizzato per l'incremento dell'autostima (Alberti, Emmons e Smith)
- la comunicazione secondo il modello GAB, che deriva dall'analisi transazionale (Eric Berne)
- la comunicazione strategica, che deriva dalla terapia breve strategica (Watzlawick e Nardone)
- la comunicazione empatica, che deriva dalla psicologia umanistica (Carl Rogers)
- la comunicazione non-violenta, derivata dall'approccio rogersiano (Marshall Rosenberg)
- la comunicazione non-verbale, che rappresenta la cornice di tutte i precedenti modelli
- la comunicazione "libera dai conflitti" (Stefano Boschi).

PRINCIPI DI NORMATIVA

La scelta processuale di trasformare il minore nella "prova" nei casi di abusi sessuali va bilanciata con la letteratura medica e psicologica, sempre più abbondante, che mette in guardia dagli errori diagnostici che possono essere compiuti.

Anche la definizione di abuso sessuale adottata dal CISMAI, secondo la quale "esso si configura sempre e comunque come un attacco confusivo e destabilizzante alla personalità del minore e al suo percorso evolutivo" (Cfr. Dichiarazione di Consenso in tema di abuso sessuale), offre ampi margini di aleatorietà, stante la formulazione generica e non fondata su basi scientifiche, oggettive e condivise.

Il rischio che si corre è quello dei c.d. "falsi positivi" e, in maniera fatalmente collegata, anche dei "falsi negativi".

La scienza è dunque l'unica prova che tende a ridurre l'incertezza che permea il lavoro del Giudice, il cui compito è ricostruire il fatto storico (così come enunciato nel capo di imputazione).

I protocolli devono servire a fornire indicazioni anche agli stessi Giudici, che devono confrontarsi con questioni scientifiche sempre più complesse.



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

CIRCUITO ECONOMICO

Da un punto di vista amministrativo ed economico è possibile esaminare i dati diffusi dalle associazioni di categoria già dal Manifesto "#5 Buone ragioni per accogliere i bambini che vanno protetti"²², pubblicato CISMAI, Agevolando, CNCA, CNCM, Progetto Famiglia, Sos Villaggi dei Bambini, 17 luglio 2014 (già V Congresso CISMAI, 4 feb 2010) , tutti cofirmatari della “lettera aperta” CISMAI, 22 marzo 2020.

Il Manifesto in questione calcola le spese necessarie dichiarando una analisi dei costi di gestione secondo un costo orario di euro 18,00 per educatore, euro 21,00 per coordinatore, euro 100,00 per supervisore/formatore, euro 25,00 per amministrativi.

Ancora vengono calcolate spese per immobili (affitti/mutui), automobili/trasporti, arredi/attrezzature, sanitarie, scolastiche, utenze, alimentari (maggiori del 50% rispetto ad immobili o automobili/trasporti), abbigliamento, sport/tempo libero, assicurazioni/ammortamenti fino al raggiungimento di un costo presunto a bambino di euro 151,55 di cui quello per il personale rappresenta il 78% del totale.

Secondo il Manifesto tale totale dovrebbe potere essere ridotto tramite riduzione di alcune voci quali immobile (-6,16 euro/giorno); sanitarie, scolastiche, sport, tempo libero a carico Servizio Sociale (-3,76 euro7giorno); coordinatore (-6,16 euro/giorno); altre come auto, abbigliamento, accompagnamenti, tramite donazioni, raccolte fondi, supporto di volontari (-10,00 euro giorno); sino al ricalcolato costo giornaliero per bambino tra euro 125,00 ed euro 151,55.

Viene ancora puntualizzato che, nel periodo (anno 2014) a causa della contrazione delle risorse e del ritardo nei pagamenti molte comunità hanno chiuso, altre stanno chiudendo, altre ancora hanno il bilancio in negativo; questa particolarità interesserebbe il 70% delle strutture emiliane, e gli educatori in Campania ed in particolare a Napoli non riceverebbero lo stipendio da più di 30 mesi!

Secondo il Manifesto nel circuito si rischierebbe di intervenire con personale con contratti precari e stipendi bassi che determina **riduzione qualità; casa con ridotta manutenzione ed**

22 #5buoneragioni <https://cismai.it/event/5-buone-ragioni-per-accogliere-i-bambini-che-vanno-protetti-conferenza-2/>;
Documenti <https://drive.google.com/drive/folders/0ByUiiOhbU0JfamFoYkVVSkdxcIU>



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

arredamento; abbigliamento al minimo con trasandatezza ed emarginazione; scarse attività sportive e culturali con conseguente emarginazione; annullamento delle vacanze; acquisto di alimenti di scarsa qualità.

Il manifesto ipotizza dunque un adeguamento delle rette:

- Media nazionale ipotetica

euro 100,00 / giorno, 365 giorni, 14.991 minorenni

= euro **547.000.000,00**

- Con adeguamento retta

euro 151 / giorno, 365 giorni, 14.991 minorenni

= euro **826.000.000,00**

Tali conclusioni previste nel Manifesto descritto potrebbero però fare ipotizzare in caso di mancanza di adeguamento l'**andamento verso uno stato di inadeguatezza delle strutture che ospitano i bambini**, i quali dovrebbero essere sostenuti insieme alle loro famiglie per superare delle carenze genitoriali.

I riscontri con gli educatori evidenziati da contro articolo “5 Buoni motivi per allontanare i bambini dalle loro famiglie”²³ (Free Marcel organizzazione, 21 settembre 2014) riportano e paragonano dati differenti quali buste paga con competenze orarie inferiori ai 7,00 euro, cioè quasi **1/3 (un terzo)** di quanto calcolato nel Manifesto.

Secondo le ipotesi del contro articolo si dovrebbe **in proporzione** poter ottenere un già più ragionevole **costo standard di 42,96 euro/giorno** considerando anche che la maggior parte degli immobili, se non la totalità, sono probabilmente in condizione di comodato e riguardo a spese sanitarie, scolastiche, vacanze, tempo libero e sport, abbigliamento, sarebbe spesso stato segnalato che tali spese vengano richieste ai genitori, a pena del mancato esaudimento del bisogno del bambino in caso di rifiuto di elargizione, **assoggettando pertanto la prestazione alla disponibilità della famiglia o genitore** considerato inadeguato.

23

http://blognew.aruba.it/blog.freemarcel.org/5_buoni_motivi_per_allontanare_i_bambini_dalle_loro_famiglie_84354.shtml

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Nel contro articolo vengono considerati alcuni quesiti quali:

- come mai in un mercato così depresso vengono aperte continuamente nuove strutture?
- dove sono finiti i bambini ospitati nelle comunità che hanno chiuso?
- si stanno prevedendo alternative tra cui il rientro in famiglia degli ospiti delle comunità che stanno chiudendo almeno nei casi in cui i genitori lo hanno richiesto?
- è stato considerato che delle strutture con il bilancio in negativo potrebbero essere inadeguate per i minori?

Viene anche considerato che le strutture inquadrare come onlus non potrebbero esercitare prestazioni a pagamento se non in quota percentuale alle donazioni, e supposto che in presenza di raccolta di fondi e donazioni l'eventuale importo riconosciuto a compensazione delle spese dovrebbe forse essere ancora inferiore.

Il contro articolo precisa anche che le stime delle rette risultanti dalle ricerche oscilla tra un importo minimo di euro 65,00 ad un importo massimo di euro 350,00 con punte di euro 400,00 documentate per accoglienze mamma/bambino.

Tali importi superano significativamente il costo standard giornaliero ipotizzato nel contro articolo di euro 42,96.

Considerando il costo standard ipotizzato si potrebbe calcolare:

- Costo standard ipotetico

euro 43,00 /giorno, 365 giorni, 14.991 minorenni =

235.283.745,00

con una **differenza** su totale Media nazionale ipotetica (euro 547.000.000,00)

di euro **311.716.255**

o **differenza** su totale in caso adeguamento retta richiesto (euro 826.000.000,00)

di euro **590.716.255**

Nel caso di una stima corretta del costo standard, sarebbe opportuno identificare la destinazione di tali differenze economiche.

E assolutamente opportuno precisare che tali dati si riferiscono esclusivamente al circuito di istituzionalizzazione (50% del totale) ed ancora escludono il circuito degli affidamenti (50%



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

restante) e tutto il circuito dell'indotto di entrambe le categorie (incalcolabile) nonché che, nonostante la delicatezza dell'argomento, non esistano ad oggi dati affidabili e certi né sui minori né sul circuito di allontanamento, risultando difficoltoso persino un censimento delle strutture. La stessa Indagine Nazionale promossa da Autorità Garante Infanzia ed Adolescenza Cismai, Terres des Hommes, (2015) in collaborazione con ISTAT (2013) ANCI, Istituto degli Innocenti, ha interessato un campione dichiarato pari all'incirca al 25% della popolazione minorile²⁴

CONCLUSIONI

- Le iniziative volte a tutelare le “situazioni più fragili ed a rischio”, possono stimolare istintivamente ampio consenso emotivo, ma alle modalità applicative di tali iniziative occorre prestare estrema prudenza, nonché accertare le premesse e valutare le finalità, assicurando che le garanzie reali vengano ricevute dai destinatari della tutela.

- Già da decenni, peraltro, il circuito della tutela minorile è stato oggetto di pesanti critiche con particolare evidenziamento di disarmonizzazione nella distribuzione dei fondi e del rischio di conflitto di interessi, ideologico ed economico, tra i vari soggetti coinvolti.

- In stile confusionario, la richiesta della istituzione di “task force” dà l'impressione di **nuovo gravissimo allarme sociale** e principalmente della intenzione di richiedere fondi da destinare a teoriche forniture di materiale per presunti “interventi di sollievo” sulle “situazioni più fragili” senza mai citare la famiglia, né chiarire quale tipo di sollievo dovrebbe ricevere la “situazione fragile” non identificata dal ricevere i materiali.

- Già in precedenza il Cismai sembra avere promosso allarmi sociali in Italia associati a campagne di raccolta fondi per iniziative all'estero, con dati che potrebbero anche dare l'impressione di essere ambigui e poco circostanziati.

24 Indagine Nazionale Maltrattamento AGIA 15/05/2015 pag 18 tav. 2.2



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Nel contenuto della “Lettera Aperta”, inizialmente, nelle richieste non viene citato **CHI dovrebbe coordinare la “task force”**.

Appena al 14/02/2020 sul DDL 64 Regione Piemonte “Allontanamento zero” il Cismai sostiene: “Fornisce una connotazione negativa, definendo semplicisticamente come “allontanamento”, l’attivazione di misure di protezione a favore dei minori in situazione di conclamato pregiudizio e allo stesso tempo non nomina mai le parole maltrattamento, trascuratezza, abuso sessuale, violenza assistita quali principali cause degli allontanamenti facendo emergere uno scenario fuorviante”²⁵.

Dai dati elaborati dalle rilevazioni degli ultimi anni, dovrebbe però rilevarsi in maniera assolutamente indiscutibile che **la casistica principale di allontanamento sia la “incapacità genitoriale” che incide addirittura per il 37% (coincide con la equivalente quota del 37% di “difficoltà economica”)** e che abusi e maltrattamenti incidono sul totale degli allontanamenti per una quota del 7% che comprende anche la violenza assistita. I provvedimenti interessano inoltre per la grande maggioranza (64%) ragazzi nella fascia di età 11/17 anni e gli allontanamenti forzosi risultano incidere sul totale degli allontanamenti per il 26%²⁶, lasciando forse sorgere serie perplessità sulla applicazione di tale tipologia di provvedimenti in relazione alle casistiche ed alle motivazioni degli allontanamenti.

La stessa Indagine Nazionale Maltrattamento AGIA restituisce un **dato percentuale di maltrattamento minorile in Italia del 1%**²⁷ **in linea con i dati dello screening Browne & Herbert**²⁸ **(0,7%) e con la media dei dati di riferimento riportati tra Stati Uniti (1,21%), Canada (0,97%) ed Australia (0,68%)**²⁹.

Non pare vi sia pertanto motivo alcuno di dubitare che tale dato non sia reale o realistico, né comunque motivo di sospettare che l’incidenza od il pericolo di maltrattamento debbano variare al variare delle condizioni di domiciliazione, nel rispetto delle restrizioni di emergenza sanitaria, stante che sia il campione dei genitori che quello dei bambini rimane invariato. Potrebbe, anzi,

25 <https://cismai.it/comunicato-del-cismai-in-riferimento-alla-consultazione-on-line-della-iv-commissione-del-consiglio-regionale-del-piemonte-sul-disegno-di-legge-n-64-allontanamento-zero/>

26 Vedi nota 17 (Cismai); nota 18, Manifesto #eLaChiamanoTutela (Free Marcel organizzazione)

27 Indagine Nazionale Maltrattamento AGIA 15/05/2015 pag. 22 tav. 3.5

28 Vedi nota 13 “Ensure a positive start” 2008, “Preventing Family Violence” 1997, p. 121

29 Indagine Nazionale Maltrattamento AGIA 15/05/2015 pag. 15 tav. 1.3



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

realizzarsi rischio minore di maltrattamento stante che, contemporaneamente, i bambini sono meno soggetti al rischio di maltrattamento in tutte le casistiche esterne al nucleo familiare.

- La richiesta di realizzare interventi urgenti sembra rivolgere una pesante critica alla attività giudiziaria minorile senza alcun riferimento a dati concreti, dando per scontato che gli interventi non vengano realizzati. Nella concretezza, da fonti giudiziarie risultano sospesi solo i procedimenti ordinari, rimanendo attivi i collocamenti urgenti per i minori i cui genitori si trovano in quarantena/ricovero e quelli inerenti a pericolo grave ed urgente per il minore (cosiddetti “codici rossi”), che rientrano nella fattispecie art. 403. La critica appare pertanto assolutamente priva di fondamento.

- La richiesta di creare gruppi di formazione e sostegno psicologico per insegnanti dovrebbe essere eventualmente posta dagli insegnanti e dagli Enti che li rappresentano, che non sembrano essere stati interpellati in merito né avere avuto voce in capitolo e che inoltre, in questo momento, sembrano avere necessità ed urgenze ben diverse. Il Governo ha già preso iniziative in merito anche per le famiglie consentendo agevolazioni per rimanere a casa a seguire i bambini; tali agevolazioni comprendono anche la fascia 0-5. Per necessità specifiche sono stati istituiti servizi specifici e numeri a cui rivolgersi per segnalare eventuali criticità. La richiesta può dare l'impressione di non risolvere alcuna criticità e di essere totalmente fuori luogo nei modi e nei tempi.

- Richieste come quella di sensibilizzare le forze dell'ordine a interventi tempestivi e riscontro alle chiamate sembrano addirittura indirizzate ad offendere le FF.OO. intendendo implicitamente che l'operato delle FF.OO. non sia adeguato. Critiche del genere, oltre che gravi, possono ancora rivelarsi totalmente fuori luogo nei modi e nei tempi, stante la apparente totale assenza di alcun riscontro e le gravi criticità aggiuntive che le FF.OO. stanno già ad affrontando.

Ulteriori critiche dal Cismai nei confronti delle FF.OO. si ritrovano ancora riguardo alla posizione sul DDL 897 in comunicato del 30/01/2019 su documento del Cismai in commissione Affari Costituzionali in merito alle telecamere nelle scuole, nel quale, in riferimento all'art 4, è possibile rilevare: “..le forze dell'ordine non hanno alcuna competenza in materia di educazione e



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

spesso contenimenti ad alunni con difficoltà o diversamente abili, potrebbero essere interpretati come violenze e o intimidazioni”³⁰.

Ancora sull’art. 4 del DDL 897 il Cismai scrive: “Per quanto riguarda l’installazione delle telecamere negli asili nido e nelle scuole materne ci chiediamo invece se accettare la videosorveglianza continua per molti anni, nel delicato periodo della formazione caratteriale e psichica dei bambini, non possa determinare lo svilimento del concetto di riservatezza”, e con osservazioni che potrebbero lasciare a questo punto sbalorditi, continua: “L’espedito proposto evidenzia probabilmente un fallimento dello Stato in termini di formazione, educazione, prevenzione, cultura che quindi reagisce imponendo una sanzione più o meno grave con la forza che deriva dall’esercizio del potere coercitivo, senza investire le medesime somme consistenti in interventi di prevenzione e supporto”.

- In assenza di ulteriori suggerimenti, la richiesta di individuare figura istituzionale di coordinamento potrebbe dare l’impressione di elezione autoreferenziale a figura di coordinamento.

- Il supporto sanitario e l’intervento dovrebbero essere competenze già comprese all’interno della normale attività di associazioni e centri. L’ipotizzarsi di carenze in tale ambito proprio da un coordinamento dei centri, può addirittura destare e perplessità e preoccupazione sulla attività normalmente promossa. Altrimenti, non vi dovrebbe essere alcuna evidenza di questa necessità se non le fantasie di chi la suggerisce. Ancora si potrebbe ipotizzare il tentativo implicito tipico ed autoreferenziale di porsi quale fornitore dei servizi di assistenza.

- Il Governo si sta certamente già occupando della salvaguardia di tutti i soggetti di attività, nessuno escluso. Non dovrebbe pertanto esservi al momento alcun motivo di dubitare degli sforzi del Governo.

Il settore chiede soldi dichiarando di operare in perdita e di essere a rischio del collasso da decenni proponendo aumento dei contributi fino ad euro 151,00 al giorno per bambino in struttura (circa 15.000 in carico) per un totale di 826.000.000,00 di euro/anno calcolando spese che non

30 <https://cismai.it/9208-2/>



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

considerano donazioni ed elargizioni³¹. Ad oggi il sistema non è comunque collassato e, nonostante il sostenuto coordinamento, non è mai sembrato in grado di fornire un costo standard giustificato e documentato del servizio prestato, né un rapporto costo/beneficio paragonato al sostegno familiare.

Il privato sociale si presenta inoltre spesso sotto forme di associativismo tali da godere appunto di benefici eccezionali elargizioni, donazioni e sgravi (preclusi ad ogni altra forma di attività privata) che dovrebbero essere dedicati ad attività a maggioranza di gratuità, nonostante offra apparentemente quasi esclusivamente servizi a pagamento.

- E' appena il caso di considerare che in un sistema efficiente i care leaver, in quanto ragazzi oramai adulti, dovrebbero avere seguito un percorso che dovrebbe averli portati al superamento del trauma e/o in condizioni di autonomia, tanto da vivere soli o da essere rientrati nelle famiglie di origine (...), e che non vi dovrebbe neanche essere motivo di dubitare che gli Enti preposti non si siano attivati in tutte le situazioni di rischio, ed in tutte quelle legate ai diritti dei minorenni.

PROPOSTE

- Sostenere con il massimo impegno progetti finalizzati alla riduzione delle istituzionalizzazioni al minimo indispensabile, indirizzando le risorse a sostegno dei **bisogni dei bambini all'interno delle famiglie** tramite maggiore ricorso agli educatori domiciliari ed aumento della frequenza degli accessi, con finalità di assistenza ed aiuto concreto al bambino ed alla famiglia anche nei casi di conflitto e separazione, favorendo attivamente la frequentazione di entrambe i genitori e provvedendo all'accompagnamento dei bambini, quando favorevole ed opportuno, anche ricorrendo alle associazioni di volontariato, secondo lo stile attuato con l'accompagnamento sanitario.

31 Manifesto "5 Buone ragioni per accogliere i bambini che vanno protetti", Cismai, Agevolando, CNCA, CNCM, Progetto Famiglia, Sos Villaggi dei Bambini, 17 luglio 2014, tutti coofirmatari della "lettera aperta" CISMAI, 22 marzo 2020; controarticolo "5 Buoni motivi per allontanare i bambini dalle loro famiglie", Free Marcel organizzazione, 21 settembre 2014



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

- Invito a non firmare proposte che non siano rivolte al rispetto dei principali inviolabili diritti internazionali del fanciullo, quali il diritto alle origini ed alla famiglia, con priorità assoluta alla famiglia naturale.

- Prevedere in futuro una riorganizzazione del diritto minorile con il mantenimento e massimo rispetto delle finalità e dei presupposti già previsti dalle leggi in vigore, abolendo il ricorso alla testimonianza riportata, impedendo assolutamente al CTU di inserire osservazioni non strettamente cliniche referite a cause di eventi che il perito non può conoscere e di cui non dovrebbe essere a conoscenza, puntando alla analisi in cieco.

- Introduzione nel procedimento minorile delle regole del “giusto processo” oggi mancanti, al fine mantenere il rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio ai minori allontanati ed ai rispettivi genitori affinché tutte le parti processuali possano effettivamente partecipare alla formazione della prova dei fatti rilevanti per la decisione .

Prevedere l'**annullamento dei provvedimenti nella eventualità di violazioni dei protocolli operativi e/o di scorrettezze peritali o giuridiche, dal mancato espletamento della indagine familiare** alla assenza di **cristallizzazione della testimonianza diretta**.

Favorire al genitore ogni **possibilità di accesso a tutta la documentazione del bambino antecedente ai provvedimenti**.

Tali iniziative rivestono importanza fondamentale ai fini del raggiungimento della maggiore analogia possibile tra la verità dei fatti e la verità giuridica, stante anche l'impossibilità di revisione del procedimento giudiziario minorile e la insanabile gravità prodotta da eventuale errore giudiziario.

- Rivedere la legislazione relativa alla capacità di testimoniare del bambino in base alla differenziazione delle diverse fasi dello sviluppo.

Prevedere la **responsabilità individuale da parte degli esperti che dovrebbero avere l'obbligo ai attenersi alle direttive indicate dai diversi protocolli**.



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Estendere le garanzie individuate per tutelare la personalità del minore alla fase delle indagini preliminari.

Limitare il numero degli interrogatori all'indispensabile e condurre gli interrogatori secondo criteri appositamente individuati per non danneggiare il minore, ottenendo così dichiarazioni più genuine dai bambini.³²

A questo proposito l'orientamento della Suprema Corte di Cassazione ha più volte evidenziato le criticità conseguenti ai modi di interrogare i bambini specie di tenera età le cui dichiarazioni, quando assunte con metodi suggestivi o con domande dalla formulazione inopportuna, che sottintendono risposta implicita o preconcetto, incalzanti, confusive, magari immotivatamente ripetute sino a soddisfazione del preconcetto, possono rimanere soggette al rischio concreto di creare interpretazioni distorte che il minore interrogato può finire addirittura per acquisire come ricordi propri.

- In caso di ricorso alla istituzionalizzazione, assicurare la corretta idoneità delle caratteristiche strutturali, operative e morali delle strutture nonché la professionalità e neutralità degli operatori che interagiscono con il bambino, promuovendo la trasparenza e la documentazione dell'operato degli operatori.

Si richiama, a tale proposito quanto riportato sul Documento Conclusivo - Indagine conoscitiva sull'attuazione della normativa in materia di adozione e di affidò, approvato nella seduta 22 gennaio 2012, n. 699080 pag. 19:

“Da parte di alcuni Garanti è stata poi sottolineata la colpevole disattenzione delle istituzioni – regioni, enti locali, magistratura minorile – nei confronti delle comunità residenziali, che in molti casi operano in assenza di un sistema di controlli e di monitoraggio. Vengono in tal modo poste le condizioni (come già riportato più diffusamente nel precedente paragrafo del presente documento) che consentono a strutture, che sono carenti o addirittura prive dei necessari requisiti professionali, di poter continuare ad operare.”

32 La Sapienza, Campus Selva dei Pini - I quaderni del Campus, “Abusi sessuali collettivi: dal ‘fattoide’ alla psicosi collettiva”, F. Bruno, D. D’andreamatteo, F. Lonero, 2009



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

Ritenendo che tali storiche gravi ed incancrenite carenze strutturali debbano riscuotere adeguata priorità rispetto a ogni altra questione riguardante la tutela minorile.

Se ritenuto necessario, i professionisti firmatari della presente sono a disposizione per qualsiasi chiarimento tecnico e giuridico che si rendesse opportuno.

Genova, lì 24/04/2020

Free Marcel organizzazione

010/003 PPalazzolo

051/030 SBoschi



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

All. 001 - Progetto Arianna; Home Page

progettoarianna.comune.genova.it

home

primo piano

il progetto

eventi formativi

percorsi operativi

legislazione

bibliografia

filmografia

dati e statistiche

contatti

www.comune.genova.it

 **Progetto Arianna**
contrasto alla violenza
all'infanzia e all'adolescenza

in evidenza

Elenco Assistenti Sociali referenti per Ambito Territoriale Sociale
Elenco Pediatri referenti per Distretto SocioSanitario

PRESENTAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER OPERATORI

"Prevenzione e presa in carico di situazioni di maltrattamento ed abuso nell'infanzia e nell'adolescenza: percorsi operativi"

Giovedì 8 Maggio 2014 ore 8.30 - 13.30

Sala Auditorium Museo Sant'Agostino Piazza Sarzano 35r
Ore 8.30 registrazione partecipanti Ore 9.00 apertura lavori
saluti e presentazione giornata
Simone Leoncini Presidente Municipio I Centro Est

Il compleanno di Arianna!

New: gli Atti del Convegno

12 anni ... di lavoro per la prevenzione ed il contrasto
alla violenza all'infanzia e all'adolescenza
23 gennaio 2013
8:30 - 18:00
Palazzo Tursi - Salone di rappresentanza
Genova - Via Garibaldi 9

Brochure Giornata 23 Gennaio

Catalogo unico del Centro Nazionale di documentazione e analisi per
l'infanzia e l'adolescenza

link utili

CISMAT Firenze

ISPCAN

Istituto degli innocenti
- Firenze

Centro studi
Hansel e Gretel

Centro per il bambino
maltrattato - Milano

Centro TIAMA
Milano

Ministero per le pari
opportunità

UNICEF

Save the Children
Italia Onlus

Terres des Hommes

National Society for
Prevention of Cruelty
to Children - Londra

Polizia Postale

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

All. 002 - Bimbi.it / Confini On Line

bimbi.it
comunicare per crescere

CHI SIAMO | CONTATTI | AGENDA | GUIDA | FORUM 26 feb 2012

username password login
non sei registrato? [registrati](#) [dimenticata la password?](#)

Cerca nel sito: ok

TEMPO LIBERO | LIBRI | OSSERVATORIO | SPETTACOLI | GIOCHI | VETRINE E DINTORNI | MEDIACENTER

HOME PAGE > OSSERVATORIO > Visto sul web (news) > Sono 700 mila i bambini a rischio maltrattamenti

Il parere della pedagogista

Personaggi

Bimbi e libri

Filo diretto

Educazione

Ecologia

Salute

Il gabbiano

Inchiesta: bimbi e metropoli

Visto sul web (siti)

Visto sul web (news)

Sono 700 mila i bambini a rischio maltrattamenti

19 mag 2009

Conquistano le cronache solo quando si tratta di episodi particolarmente violenti. Ma in Italia sono circa 700 mila i bambini a rischio maltrattamenti. L'allarme viene lanciato dal Cismai (Coordinamento Italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia) nel corso degli Stati generali tenutisi a Bologna.

I dati sono frutto di proiezioni e secondo il Coordinamento sarebbe fondamentale avere dei dati certi per poter agire con efficacia e soprattutto per poter prevenire i casi di abuso. Il Cismai ha citato l'Espcan (International society for prevention of child abuse and neglect) secondo il quale il 7% dei minori è a rischio in Europa. Una media europea che applicata all'Italia equivale a 700 mila bambini.

Per discutere del problema e chiedere una maggiore attenzione e più risorse alle istituzioni, il Cismai ha organizzato 5 convegni, da qui a febbraio 2010. I prossimi incontri sono a Taormina (19 giugno 2009) - La tutela degli operatori come fattore di protezione; Napoli (16 ottobre 2009) - Stato dei saperi sul lavoro di cura; Milano (19 novembre 2009) - Maltrattamento e maltrattamenti, Roma (4 e 5 febbraio 2010) - conclusioni e sintesi.

Cerca per categoria
Osservatorio - Visto sul web (news)

Cerca per provincia

Cerca per data
- Mese -
- Anno -

cerca >

Illustrazione di "A Child's Garden of Verses"
Jessie Wilcox Smith - 1906

ConfiniOnline
LE REGOLE DEL NON PROFIT

NON PROFIT 4.4
SCOPRI I NUOVI
CORSI DI FORMAZIONE

Informazione

Formazione

Consulenza

HOME > INFORMAZIONE > PRINCIPALE > NEWS

NEWS

EVENTI

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE, il Non Profit è pronto?

SINTESI E COMMENTI

RACCOLTA NORMATIVA

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

SCADENZARIO

CHI SIAMO

Società

SERVIZI

Altri Servizi

CONFINIONLINE PER IL NON PROFIT

SEDE OPERATIVA

100 siti mettono il Fiocco Giallo di Terre des Hommes per dire no alla violenza sui bambini

Martedì 17 novembre 2009

Milano, 17 novembre 2009 - Indossa un fiocco giallo o mettilo sul tuo sito o blog: questo l'invito di Terre des Hommes e della Campagna Mondiale per la prevenzione degli abusi sull'infanzia, che raccoglie più di 800 ONG in 128 paesi del mondo, per testimoniare il proprio impegno a cancellare il fenomeno della violenza sui bambini che tutt'ora è emergenza globale.

Ad oggi sono oltre 120 i siti e i blog che hanno aderito all'appello. Tra i primi i siti di Dixan, Conad, Telecom e Libero; vari eventi, tra cui quello di IAB Forum, ma anche testate importanti come Corriere.it, Repubblica.it, Style.it e siti di intrattenimento come Milanodabere.it.

"Vorremmo evidenziare con il colore giallo tutto il WEB che ha a cuore la protezione dei bambini", dichiara Paolo Ferrara, responsabile della Comunicazione di Terre des hommes (TDH) Italia. "Il web spesso fa notizia per il motivo opposto, adesso vorremmo invece che fosse evidente che la stragrande maggioranza dei siti italiani vuole dire NO agli abusi sull'infanzia."

Il giorno giusto per farlo è il 19 novembre, Giornata Mondiale per la Prevenzione dell'Abuso sull'Infanzia. Fino al 22 novembre è poi possibile donare tramite sms al 48543 due euro da cellulare o facendo lo stesso numero da rete fissa Telecom, per contribuire a finanziare le attività di protezione dei bambini di TDH in Colombia.

Contattaci
TEL. 0461.036690
REDAZIONE@CONFINIONLINE.IT

Seguici
CONFINIONLINE È SOCIAL!

BLOG f t r

Newsletter
SEMPRE INFORMATI

Ricerca nel sito
PAROLA O FRASE DA RICERCARE:

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

All. 003 – La Repubblica / Press Kit “Fiocco Giallo”

la Repubblica.it | Mondo Solidale

CAF ONLUS

Consiglio (27)

Bambini maltrattati, un Sms per sottrarli alla violenza

Sono circa 700 mila i minori a rischio nel nostro Paese. L'iniziativa di una onlus che da oltre 30 anni lavora per aiutare chi è soggetto ad abusi e a famiglie in crisi. In funzione 64 centri in tutta la Penisola e oltre 100 professionisti abilitati agli interventi. Gli aiuti al numero 45502



E' partita la campagna solidale a favore dei bambini maltrattati di CAF Onlus, Centro di Aiuto al Bambino Maltrattato e alla Famiglia in crisi. Sono circa 700.000 i bimbi a rischio in Italia ed è a loro che l'organizzazione dedica questa iniziativa che ha già un numero di telefono attraverso il quale sarà possibile raccogliere fondi. Il numero è il 45502 per inviare un sms fino al 31 ottobre e dare così il proprio contributo. Si potranno donare 2 euro per ogni messaggio da cellulari Tim, Vodafone, Wind e 3 o tramite un telefono di rete fissa Telecom Italia.

La nuova campagna solidale prosegue l'impegno che da più di 30 anni l'associazione non profit si è assunta nei confronti dei bambini. Dal 1979, data della fondazione del Centro a Milano, fino ad oggi, sono già più di 800 i bambini aiutati dal CAF e sottratti ai maltrattamenti fisici e psicologici. L'associazione è presieduta dal professor Gustavo Pietropoli Charmet, psichiatra. Le tecniche di intervento adottate - tutte certificate dall'ISO per il controllo e la valutazione - operano su tre aspetti: accoglienza e recupero nelle tre

inoltre, i progetti che si realizzano per il sostegno alla famiglia, l'aiuto diretto per le mamme, o i servizi di diagnosi e terapia familiare.

Il CAF per continuare la propria opera di sostegno ai bambini - con 64 centri associati, tra pubblici e privati, e 103 professionisti soci individuali - inaugura così la nuova campagna solidale. I dati Cismai (Coordinamento italiano dei servizi di rischio, abuso e maltrattamento) rilevano che in Italia sono ancora 700 mila i bambini sottoposti al rischio di un'infanzia compromessa da oltraggi fisici e psicologici. Secondo i dati 2009 sono i bambini in età inferiore ai 10 anni le vittime principali.

In Italia, i servizi specialistici seguono circa 71.049 minori (bambini e adolescenti vittime di gravi reati, abusi sessuali, psicologici e fisici, trascuratezza, sfruttamento; di questi 32.400 vivono attualmente al di fuori della famiglia) questo numero costituisce il 10% dei minori considerati a rischio (il numero citato di 710.491, ossia il 7% dei 10.149.827 minori italiani)

Per tutelare i bambini servono servizi e centri che comprendano diverse professionalità (psicologi, educatori, assistenti sociali...) che condividano alcuni principi fondamentali e le procedure di intervento. Ad esempio cosa si intende per maltrattamento e abuso, quali sono le procedure più adatte per la rilevazione, la tutela e la cura. Per questo è indispensabile che i professionisti di questo settore ricevano una formazione e una supervisione periodica, considerata la complessità degli interventi. È poi comunque necessario che questi si rapportino con la Magistratura minorile e penale, così come sarebbe importante lavorare a una seria raccolta di dati, che possa confluire in un monitoraggio a livello nazionale, visto che ancora oggi mancano dati epidemiologici regionali e nazionali sul fenomeno.

(11 ottobre 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio 27 persone consigliano questo elemento. Consigliato prima di tutti i suoi

Divisione Stampa Nazionale - Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906901006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

All. 004 - Repubblica.it / OSR Abruzzo

La raccolta fondi dal 25 ottobre. Alla Campagna "IO Proteggo i Bambini" di Terre des Hommes sarà abbinata dall'25 ottobre al 20 novembre 2011 una raccolta fondi con l'**sms solidale 45501** da 2 euro da cellulare TIM, Vodafone, Wind, 3, Coop Voce, Postemobile e Tiscali. Da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb, Tiscali e Teletu è possibile donare fino a 5 euro. I proventi andranno a finanziare le attività di protezione dell'infanzia in Perù (bambini lavoratori), Mozambico (bambini di strada) e Mauritania (minori in conflitto con la legge) di Terre des Hommes. Per i Comuni Italiani Terre des Hommes, assieme al Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia*), ha stilato un Manifesto in 5 punti, tra cui l'adozione di una Carta dei Bambini su cui fondare le politiche municipali, non solo quelle strettamente attinenti a servizi destinati all'infanzia. La Giornata Mondiale per la Prevenzione della Violenza sui bambini organizzata da Terre des Hommes si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, oltre al patrocinio del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Pari Opportunità, Ministero della Gioventù, Ministero dello Sviluppo Economico, dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Comune di Milano e Comune di Genova e del Segretariato Sociale Rai.

Violenza e abusi: numeri inaccettabili. Ogni giorno la cronaca ci riporta casi di violenza e abuso nei confronti degli esseri più vulnerabili: i bambini. Tuttavia è molto difficile avere dati precisi sul numero delle vittime per le varie forme di violenza, che spesso viene esercitata lontano dalle luci dei riflettori, negli ambienti familiari o in luoghi ben lontano dalla vigilanza delle autorità. Ecco alcune stime sulla dimensione del fenomeno.

** Le Nazioni Unite stimano che ogni anno dai 500 milioni a un miliardo e mezzo di minori in tutto il mondo siano sottoposti a qualche tipo di violenza, dalle punizioni corporali alle peggiori forme di abuso (violenza sessuale, lavori schiavizzanti, reclutamento forzato, ecc.). La crisi economica mondiale ha un preciso riflesso anche sul benessere dei bambini: recenti studi sottolineano come la precarietà economica aumenta anche di 5 volte l'incidenza della violenza in famiglia, specie contro i bambini.

I tuoi argomenti

Consigliati per te

Accedi

<http://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2011/10/2...> 26/02/2012

Un Fiocco Giallo per difendere i bambini La Campagna per p... Page 2 of 3

** In Italia sono almeno 700.000 i bambini a rischio di violenza e abusi psicologici e fisici (dati Cismai - Coordinamento italiano dei servizi di rischio, abuso e maltrattamento): i bambini in età inferiore ai 10 anni sono le principali vittime.

** Sempre in Italia nel solo 2009 sono stati 4.187 i delitti commessi e denunciati a danni di minori (dati Polizia di Stato), un quarto dei quali sono maltrattamenti in famiglia. 1.162 sono casi di violenza sessuale, 302 dei quali aggravata.

** Almeno 275 milioni di bambini sono testimoni di violenze domestiche e spesso ne sono le prime vittime.

** Lo stesso processo educativo può trasformarsi in violenza. Più dell'85% dei bambini dai 2 ai 14 anni nel mondo è vittima di punizioni corporali da parte di familiari, tutori o insegnanti o viene aggredita verbalmente. Nel 17% dei casi si tratta di punizioni molto dolorose e con serie conseguenze sulla salute. In Italia almeno il 34% dei genitori è solito utilizzare punizioni corporali di varia entità. A scuola, in 78 paesi del mondo (tra cui molti degli Stati Uniti), è ancora permesso agli insegnanti di punire fisicamente gli alunni. Non manca la violenza tra pari: il fenomeno del bullismo produce abusi verbali o fisici nei confronti di una percentuale di studenti che va dal 30 al 65%. In crescita in tutto il mondo il cyberbullismo.



Mappe dei servizi e interventi sociali

[torna su](#)

Ricerca:

Utente / Password:

- Sei In:
- [Home](#) /
- [Notizie sociali](#) /

Maltrattamenti, "a rischio 700 mila minori ma l'Italia non fa prevenzione"

A Bologna gli Stati generali del Cismai. Il presidente Bollini: "I dati sono frutto di proiezioni, servirebbe un Osservatorio nazionale". Denunciato il calo dei finanziamenti ai servizi sociali: "Nel 2011 saranno più che dimezzati"

"Non sappiamo con precisione quanti siano i minori a rischi maltrattamenti in Italia, e non sappiamo neppure quanti siano quelli già presi in carico dai servizi: senza questi dati è impossibile fare progetti di prevenzione". Non esita a definire la mancanza di dati "una vergogna per l'Italia" Andrea Bollini, presidente del Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia), che inaugura oggi a Bologna i suoi "Stati generali". L'obiettivo è puntato sulla prevenzione dei maltrattamenti: "non attivarsi solo dopo il maltrattamento, ma essere in grado di prevenirlo e di intervenire prima che si verifichi". Una sfida che fa fatica a partire, perché in Italia manca ancora il primo passo, ovvero la conoscenza del fenomeno. Per capire quanto sono diffusi i maltrattamenti si può fare riferimento solo a stime e proiezioni. L'Ispcan (International society for prevention of child abuse and neglect) parla di un 7% di minori a rischio: "una media europea che applicata all'Italia equivale a 700 mila bambini - prosegue Bollini -, ma per avere dati certi servirebbe un osservatorio nazionale".

<http://www.osr.regione.abruzzo.it/do/index?docid=6253>

26/02/2012

Free Marcel Organizzazione - Genova - (+39) 338.5833583
www.freemarcel.org - info@freemarcel.org



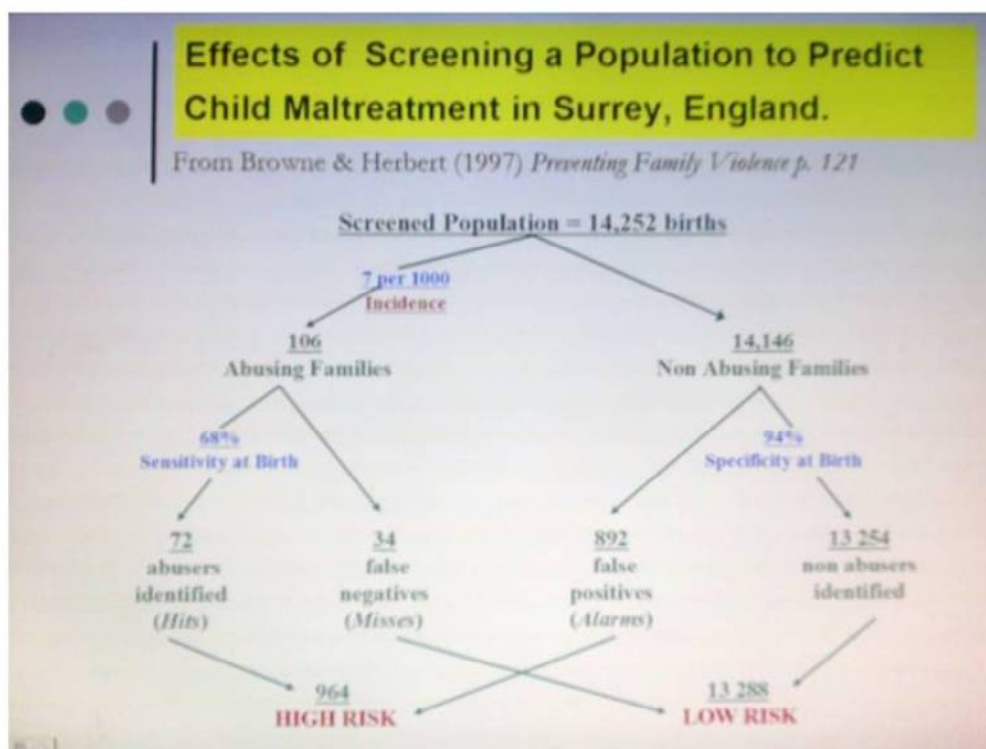
Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

All.005 - Screening Browne

Schema risultati screening Browne

Preventing family violence – Browne & Herbert 1997





Free Marcel

Organizzazione
Diritti dei Minori e dei Genitori
Genova

All. 006 - Confronto grafici

Confronto presentazioni Bollini / Browne

**Grafici presentazione Browne 2008
DOH Violence and abuse prevention 25 Nov 2008**



Struttura dei servizi sanitari che i bambini e le loro famiglie ricevono



Piramide dei servizi a bambini e famiglie

Schemi più proporzionati, restituiscono una idea più realistica delle incidenze per servizi destinati a bambini e famiglie

**Grafici presentazione Bollini 2009
Stati Generali infanzia CISMAI 19 Mag 2009**

esempio stabilisce che all'incirca il 7% della popolazione minorile può essere considerato in questa seconda fascia. Parliamo all'incirca di 700.000 minori. Il 10% di questo frammento è riuscito in percorsi di recupero quindi rientra nella prevenzione terziaria, quella che si attiva laddove il danno si è già verificato.

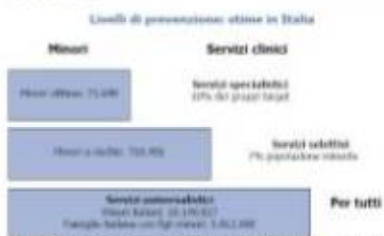


Fig. 2 - Stime dei target group dei tre livelli di prevenzione in Italia

Stime dei target group dei tre livelli di prevenzione in Italia



Fig. 1 - La piramide della prevenzione dell'abuso all'infanzia

Piramide prevenzione dell'abuso

Schemi pìmeno proporzionati, restituiscono una idea meno realistica delle incidenze di vittime ed abuso